
Architettura rurale

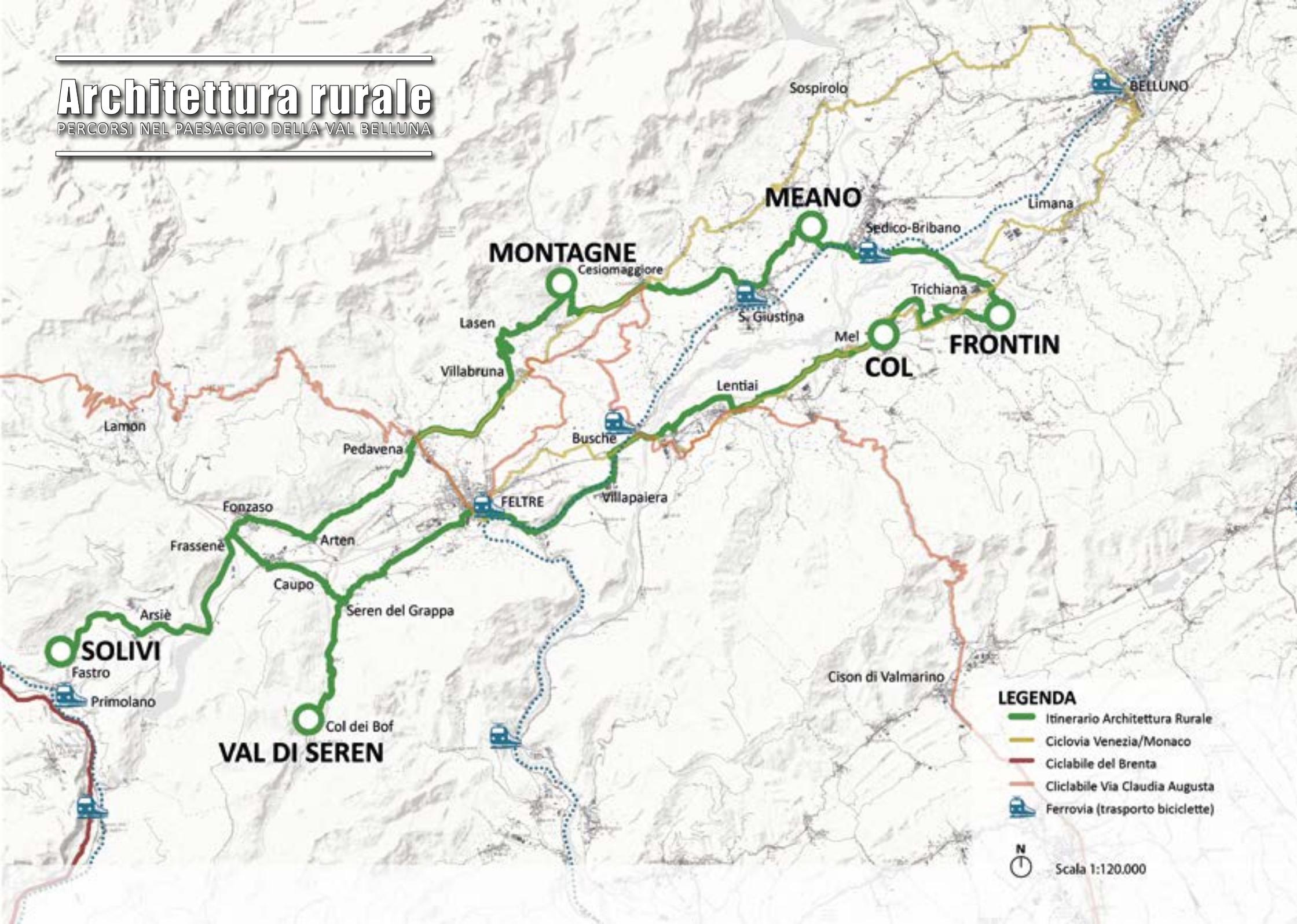
PERCORSI NEL PAESAGGIO DELLA VAL BELLUNA

MONTAGNE

L'insediamento di mezza montagna

Architettura rurale

PERCORSI NEL PAESAGGIO DELLA VAL BELLUNA



LEGENDA

-  Itinerario Architettura Rurale
-  Ciclovia Venezia/Monaco
-  Ciclabile del Brenta
-  Ciclabile Via Claudia Augusta
-  Ferrovia (trasporto biciclette)



Scala 1:120.000

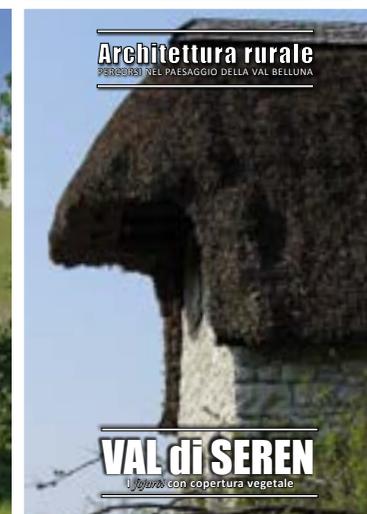
INTRODUZIONE

L'architettura rurale e il paesaggio agricolo tradizionale della Val Belluna presentano dei caratteri unici, ancor oggi percepibili in tutta la loro originaria bellezza, se sappiamo dove cercarli e come capirli. Essi ci parlano di costruzioni con materiali locali, di coltivazioni adatte al luogo, di organizzazione sociale, di saperi antichi e resilienti, **ci parlano insomma del vivere in montagna**. Il visitatore che voglia capire come l'uomo ha vissuto in questi territori per secoli, coglierne le caratteristiche più autentiche, emozionarsi con lo spirito di luoghi lontani dai circuiti più conosciuti, troverà lungo questo itinerario i paesi più simbolici e interessanti.

Benchè nell'architettura rurale della Val Belluna prevalgano alcuni tratti comuni, è molto interessante sottolineare anche **le differenze e le varianti sviluppate dalle diverse comunità locali**, dovute all'altitudine, ai materiali disponibili, alle coltivazioni predominanti, ai saperi locali, ecc. In questo viaggio alla scoperta di alcune **architetture rurali bellunesi e del paesaggio circostante**, con il quale sono in un rapporto di stretta interdipendenza, proponiamo **sei paesi scelti per le loro caratteristiche peculiari**:

- **Solivi di Fastro** (Arsiè): la 'casa feltrina'
- **Val di Seren** (Seren del Grappa): i *fojarò* con tetto vegetale
- **Montagne** (Cesiomaggiore): l'insediamento di mezza montagna
- **Meano** (Santa Giustina): i cortili comuni
- **Col** (Borgo Valbelluna): l'insediamento lineare
- **Frontin** (Borgo Valbelluna): la 'casa bellunese'

Il **percorso ciclo-turistico** attraverso i sei paesi può essere percorso ad anello (circa 120 Km) oppure per tappe d'interesse; sono state scelte strade secondarie con poco traffico e grande valenza paesaggistica oppure, ove presenti, piste ciclabili. Dal punto di vista tecnico non sono presenti particolari difficoltà, nonostante alcuni dislivelli che non potevano certo mancare, trattandosi di un itinerario nel paesaggio della mezza montagna!



INSEDIAMENTO

Il paese di Montagne, per gli accessi ripidi e articolati da percorrere, per l'insediamento su uno sperone del versante montano, per la posizione panoramica di cui gode, è un abitato di grande fascino. Montagne si trova a una quota di 500 m.s.l.m., in posizione intermedia fra il letto del torrente Caorame e i pascoli d'altura, ossia in quella **fascia che viene definita di 'mezza montagna'**. Si tratta del territorio nel quale un tempo si svolgeva la vita del montanaro, a una quota superiore rispetto al fondovalle, con i maggiori centri di scambio e le strade principali, ma inferiore alla quota delle rocce e delle cenge alpine: in questa fascia troviamo gli ultimi insediamenti stabilmente abitati (come Montagne), le dimore temporanee e semi-temporanee, i pascoli e i boschi, ossia **un paesaggio modellato dall'uomo nel corso dei secoli** per migliorare le proprie condizioni di vita in questi luoghi.

La particolarità di Montagne è il fatto che si trovi su uno sperone roccioso, fatto che da un lato rende il paese chiaramente identificabile dalla Val Belluna, e dall'altro lo caratterizza per una visuale panoramica molto ampia e ricca. Tale sperone è composto da **una roccia particolare, la Scaglia rossa, ampiamente utilizzata nelle costruzioni** dei vari manufatti: da questo deriva un'unità d'insieme e un legame con l'ambiente chiaramente percepibili, in modo consapevole o meno.

Oggi il paese conserva una certa vitalità, data da alcuni residenti stabili e creata dai frequentatori delle numerose case-vacanza, in una complementarità utile alla manutenzione di questi luoghi, ricchi di storie e di significati. Non appena si esce dal paese ci si rende conto di quante attività agro-silvo-pastorali ci fossero un tempo (fino alla seconda metà del '900), testimoniate dal dedalo di suggestivi sentieri attraverso boschi che un tempo furono prati, da piccole architetture diffuse sul territorio, da terrazzamenti e muri a secco che disegnano percorsi e spazi coltivabili. Un sistema paesaggistico che ancora ci parla di un profondo equilibrio fra natura e uomo, che ha consentito a quest'ultimo di abitare le terre in pendenza in modo proficuo e sostenibile.





L'imbocco della Val Canzoi

Montagne si trova in posizione dominante all'imbocco della Val Canzoi, valle dolomitica dalla natura selvaggia, con il Sass de Mura (2547 m.) a fare da fondale scenico.



Insedimento permanente

Il paese era abitato un tempo da oltre un centinaio di persone, come dimostrano le tracce dell'ampio paesaggio agricolo che circonda l'abitato, nonostante l'attuale avanzamento del bosco.



Parte bassa del paese

Nella parte bassa prevalgono abitazioni singole o doppie, più adattabili alla forma dello sperone che in questo punto raggiunge la massima pendenza.



Orientamento degli edifici

Vista delle abitazioni dall'alto: si nota come seguano l'andamento delle curve di livello.



Fontana e lavatoio

In corrispondenza della fontana-lavatoio si apre quello che possiamo considerare lo spazio di aggregazione del paese, con panchina, bacheca e capitello votivo.



Parte alta del paese

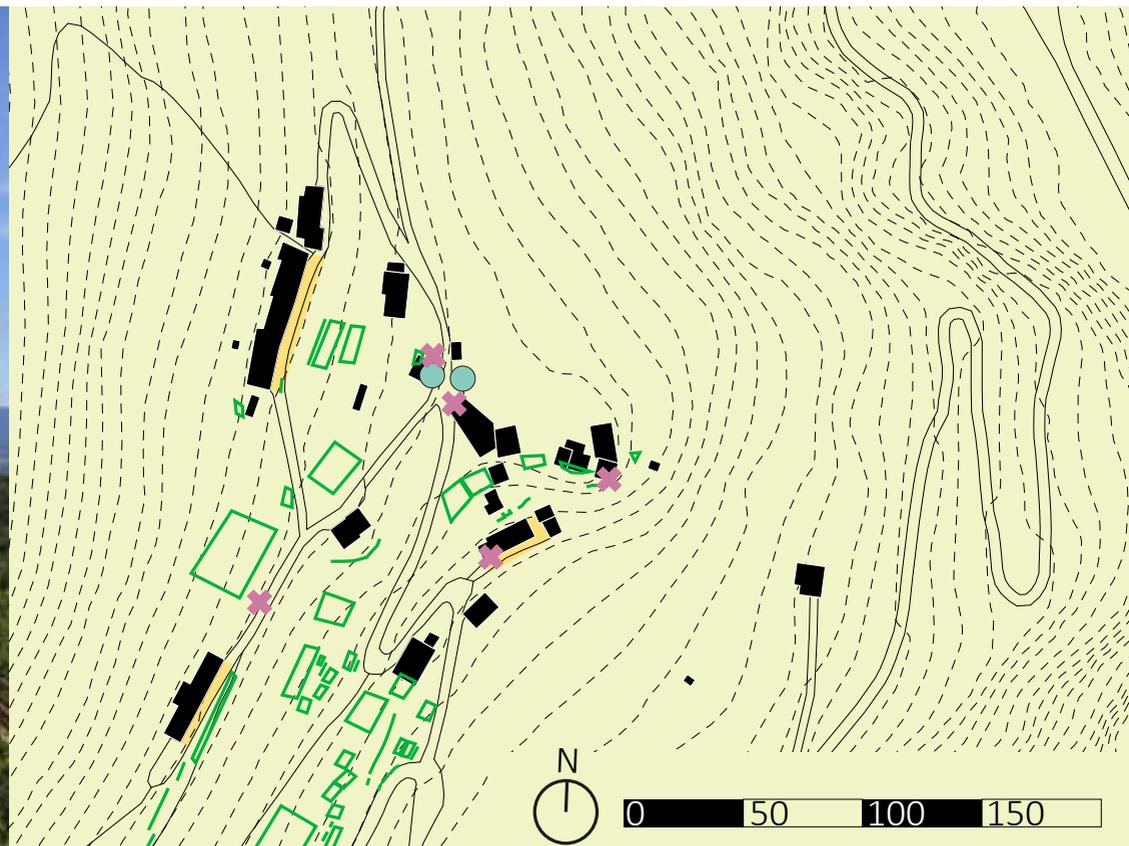
Nella parte alta, dove il versante montano ha una pendenza più dolce, troviamo un'altra tipologia insediativa: una lunga schiera di abitazioni in linea, con ballatoi in legno 'alla feltrina'.

Percorsi interni

All'interno di Montagne troviamo numerose strade ricavate con muri a secco per il contenimento del terreno in pendenza.

Scalinata

Vista di un altro percorso interno al paese, caratterizzato da una suggestiva scalinata in pietra che si infila fra gli edifici.



Sistema di paesi

Montagne si trova all'interno di un sistema unitario e coerente di altri abitati, con i quali si stabiliscono relazioni visuali e non solo (sullo sfondo: Cullogne).

Posizione panoramica

Una delle caratteristiche di Montagne è la posizione panoramica che consente di godere di un ampio sguardo sulla Val Belluna, sulla Piave e sul profilo delle Prealpi bellunesi.

Mappa di Montagne

- Fontana/Lavatoio
- ▼ Accesso/Passaggio
- Cortile
- Campi/Orti
- ✱ Espressione artistica

ARCHITETTURA

Montagne presenta un'interessante varietà di **case rurali, nate per la convivenza dell'uomo con gli animali** e dotate quindi di spazi agricoli come la stalla e il fienile che oggi, nella maggior parte dei casi, sono state riconvertite in spazi abitativi. La tipologia predominante è quella della **casa 'alla feltrina', caratterizzata da collegamenti esterni fra i diversi livelli**: essi venivano realizzati tramite scale e ballatoi in legno, posizionati sulle facciate più esposte al sole, e fungevano non solo da percorsi di collegamento fra le stanze, ma anche da spazi per l'essiccazione dei prodotti agricoli. Una particolarità dei manufatti che troviamo a Montagne è l'abbondante utilizzo della Scaglia rossa per gli elementi in pietra: il paese sorge infatti su un affioramento roccioso composto da questo materiale, rendendone comodo ed economico l'utilizzo. Molti edifici presentano per questo una tinta calda che li rende attraenti e integrati con il luogo, tanto da **sembrare quasi che il costruito sia una naturale prosecuzione del terreno**. Quest'impressione è completata dalla presenza di numerosi terrazzamenti realizzati per addomesticare la pendenza, per tracciare le strade, per ricavare cortili, orti e giardini. L'uso della pietra locale, sia per i volumi esterni al terreno che per gli spazi ricavati modellandolo conferisce omogeneità all'insieme, con l'effetto finale di un organismo unitario ben integrato con il paesaggio.

Un'altra caratteristica particolare è la **presenza di numerosi ballatoi in legno (più) orientati a meridione**, la cui ripetizione crea sulle facciate un interessante gioco di luci ed ombre, oltre che un apprezzabile contrasto fra la monoliticità dei blocchi edilizi e la leggerezza dei manufatti in legno. Per chiunque arrivi a Montagne dalla strada principale, a valle dell'abitato, questi aspetti si presentano in tutta la loro bellezza mano a mano che si sale verso il centro del paese.





Il paese della scaglia rossa

La colorazione delle murature deriva dall'uso della pietra locale, la Scaglia rossa, una roccia sedimentaria caratterizzata da una tinta calda.



Affioramenti di scaglia rossa

Particolare di un muro in pietra (in questo caso di calcare bianco, il cosiddetto *Biancone*), connesso a terra con un affioramento di Scaglia rossa.



Terrazzamenti

L'architettura di Montagne non è solamente quella delle abitazioni, ma anche quella dei muri di contenimento a secco, che ricavano spazi di diversa natura e vari livelli di utilizzo del terreno.



Uso del legno

Il legno è l'altro materiale predominante nelle costruzioni, utilizzato per la struttura dei tetti e per la realizzazione di ballatoi e scale esterne.



Ballatoi in legno

Alcuni ballatoi a Montagne sono particolarmente affascinanti e tortuosi, dovendo collegare abitazioni poste a livelli del terreno diversi.

Successione di volumi

La schiera di case nel punto più alto del paese è ancor oggi molto vivace perché abitata e in continua trasformazione in base alle esigenze familiari.

PAESAGGIO AGRARIO

Montagne presenta un paesaggio agricolo ricco e variegato, composto da piccoli orti a conduzione familiare, nuovi frutteti frammisti ad alberi da frutto più antichi, esperimenti di nuove coltivazioni, animali domestici da cortile, sentieri e strade di collegamento con i prati stabili e il bosco. Tutto questo è strettamente interconnesso con l'insediamento: spesso troviamo infatti uno o più di questi elementi fra le case o lungo le strade di collegamento interno, creando **un paesaggio vissuto e curato, che ben rende l'essenza e l'estetica del vivere sulle terre in pendenza.**

L'agricoltura a Montagne non ha scopi produttivi ma di auto-sostentamento familiare, e presenta quindi una **grande biodiversità coltivata**, spesso con attenzione alle varietà locali. L'aspetto che ne deriva è dunque una molteplicità di piccoli appezzamenti coltivati, di pertinenza delle singole abitazioni, i cui confini spesso si fondono con il giardino in un'immagine unitaria, ricca di sfumature date non solo dalla vegetazione, ma anche dagli usi promiscui.

Vista la conformazione del terreno e i dislivelli presenti fra le abitazioni, a Montagne è diffusa la tecnica dei **muri di contenimento in pietra a secco**. Essi rappresentano non solo una scelta tecnologica utile a creare terreni pianeggianti o a delimitare le strade, ma anche dei segni paesaggistici integrati all'ambiente, che esprimono la manualità dei costruttori, l'organizzazione sociale dell'epoca di realizzazione e l'utilizzo di materiali locali, con tutte le implicazioni estetiche conseguenti.

Un cenno particolare meritano **il bosco e i percorsi che lo connettono al paese**: la legna da ardere è una risorsa importante per il riscaldamento e la cottura dei cibi basati sull'uso della cucina economica (*fornèla*), ancora molto diffusi in paese. Per questa ragione i sentieri di accesso al bosco (ad esempio quello che dalla fontana entra in Val Canzoi) sono ancora mantenuti e suggestivi da percorrere.





Prati stabili

Lo sfalcio dei prati è un'attività fondamentale per il mantenimento del paesaggio agricolo e per la produzione di fienagione per gli animali domestici. Sullo sfondo un nuovo frutteto.

Biodiversità coltivata

Le coltivazioni presenti sono molto variegata e spesso attente alle varietà locali.

Animali da cortile

A Montagne non è difficile incontrare galli, galline, anatre e oche, che a volte non sono particolarmente accoglienti con gli sconosciuti.



Orti domestici

La maggior parte degli orti si trovano nelle immediate pertinenze dell'abitazione di famiglia.



Paesaggio e giardino

Le coltivazioni sono diffuse nei vari spazi del paese, rendendolo molto vario, colorato e interessante.



Muri a secco

Altro esempio di spazio utilizzato a orto-giardino, ricavato grazie a un terrazzamento in pietra.



Cura del bosco

La selezione, il taglio e la ricrescita del bosco sono oggetto di attenzione, come dimostra questo giovane bosco al margine del paese.

APPROFONDIMENTO

Cargàr montagna

Il territorio della Provincia di Belluno presenta una proporzione fra terreni coltivabili e aree in pendenza decisamente a favore delle seconde. È la cosiddetta **fascia di 'mezza montagna'**, espressione che designa tutta quella porzione di territorio dove fin dall'antichità (i primi documenti databili con certezza risalgono al XVII secolo) l'uomo si è insediato con attività diversificate a seconda delle stagioni e dell'altitudine, spostandosi ciclicamente sul territorio lungo il corso dell'anno.

L'allevamento ha quindi sempre rivestito un ruolo fondamentale nell'economia bellunese: per l'insufficienza di pascoli di fondovalle, **le terre alte sono state sfruttate con la pratica dell'alpeggio estivo**. Inoltre, per le loro caratteristiche di insolazione e di escursione termica, con la conseguente presenza di specie vegetali particolarmente preziose per il nutrimento del bestiame, esse erano particolarmente utili a questo scopo. I capi di bestiame, trascorso l'inverno nei paesi stabilmente abitati (fino a circa 600-700 m.s.l.m) venivano fatti salire di quota fino alla fascia delle dimore semi-temporanee (da 700 a 1300 m.s.l.m.), dove si trasferivano anche le famiglie. Nei mesi più caldi alcune mandrie venivano portate nella zona delle malghe (oltre i 1300 m.s.l.m.), di competenza dei malgari sia per la gestione dei capi che delle aree da pascolare. Da qui l'espressione *'cargàr montagna'*, che designa proprio l'aumento del carico insediativo, umano e animale, sui pascoli in quota.

La monticazione, ossia la pratica dello spostamento delle mandrie dal fondovalle in quota era pertanto un'attività stagionale importantissima, non solo per le sue valenze produttive, ma anche per l'organizzazione, i gesti e i riti che l'accompagnano: tutt'oggi infatti, in alcuni paesi, si celebra la festa della *desmontegàda*, ossia il ritorno del bestiame a fondovalle.



Pagina a fianco: Malga Erera Brendol (1708 m.s.l.m.) ripresa da Elio Migliorini negli anni '40 (su gentile concessione del Museo etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, fondo Elio Migliorini)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Iniziativa finanziata dal programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione: Consorzio Dolomiti

Autorità di gestione: Regione Veneto - Direzione AdG FEASR e Foreste



Architettura rurale

PERCORSI NEL PAESAGGIO DELLA VAL BELLUNA

Si ringraziano per la collaborazione:

Valentina De Marchi (ISOIPSE); Cristina Busatta, Daniela Perco (Museo Etnografico Provincia di Belluno Dolomiti); Nicola Dall'Agnol (Solivi di Fastro); Leonardo Valente e famiglia, Oscar Martello (Val di Seren); Luisa Alpago Novello, Michela De Zorzi (Frontin); Carla Tonet, Giuseppe Comel e Carla Dal Fara (Col); Anna Zullian, Jacopo e Joshua Bonan, Eta (avventure fotografiche in bici)